

# IL TREND NEGATIVO E LE STATISTICHE DEMOGRAFICHE

## Lugo, i giovani non 'avanzano' e un'emorragia colpisce le frazioni

Al 31 dicembre 1997 i lughesi erano 31.719; di questi 2.198 (pari al 6,9 per cento) avevano meno di 11 anni, 2.532 (8 per cento) tra gli 11 e i 20 anni e 6.544 (20 per cento) da 21 a 35 anni; ancora, 8.392 (26,5 per cento) erano lughesi tra i 36 ed i 55 anni, 4.381 (13,8 per cento) quelli compresi nella fascia 56-65 anni e 4.217 (13,3 per cento) tra i 66 ed i 75 anni; infine risultavano 2.536 (8 per cento) lughesi tra i 76 e gli 85 anni mentre gli "over89" risultavano essere 919 (2,9 per cento). Altro dato globale significativo è lo scarso numero (219,8) dei residenti di età fino a 10 anni e l'appena più alto quoziente 11-20 pari a 253,2 che è curiosamente, pari a quello tra i 76 e gli 85 anni e comunque largamente inferiore a tutti gli altri segmenti di età considerati. Sono in testa, in questo, i lughesi da 56 a 65 anni con 438,1; seguono con 436,2 i residenti da 21 a 35 anni e poi, successivamente, la fascia 66-75 anni con 421,7 e quella 36-55 anni con 419,6 per anno.

E' la fotografia di una popolazione con scarso ricambio generazionale (il nostro tasso nascite è la metà di quello nazionale) la cui tendenza negativa è cominciata nel 1978. (Nel calo generale, comunque, sono individuabili altri fenomeni. Nel calo dei lughesi dai 32.547 del 1990 ai 31.719 del 1997, sono compresi i 567 residenti in meno nelle frazioni (da 11.677 a 11.110, pari al 4,86 per cento), rispetto ai 261 in meno nel centro urbano di Lugo (da 20.870 a 20.609, -1,26 per cento). Nel quale centro a sua volta, cresce la popolazione dei quartieri nord (+62 pari a +2,21 per cento), sud (+191, +6,98 per cento) ed est (+33, 0,71 per cento) mentre calano vistosamente ovest (-7,97 pari a 294 persone) e Lugo Centro (-273, 4,45 per cento). Nelle nostre frazioni, invece, Bizzuno a parte (+8 pari a 0,76 per cento), il calo pesante è generale a partire da Ca' di Lugo (-95, 19,35 per cento), Beiricetto (-120, -16,95 per cento), Giovecca

(-90, -10,17 per cento) e San Potito (-57, -7,57 per cento). La diminuzione appare più contenuta a S. Maria in Fabbrigo (-50, -5,89 per cento), San bernardino (-39, -4,13 per cento) e Voltana (-97, -3,30 per cento). E diminuisce ancora ad Ascensione (-9, 1,76 per cento) e a Villa San martino-Zagonara (-17, 1,08 per cento) per ridursi al minimo a San Lorenzo (-1, 0,11 per cento). Del resto, il dato è confermato dai numeri, tra il 1990 e il 1997, dei deceduti (3.106) rispetto ai nati (1.494) per 1.612 lughesi in meno per metà sostituiti da 846 immigrazioni (4.697 immigrati contro 3.851 emigrati). Il dato complessivo, ultime considerazioni numeriche, porta ad una popolazione in cui la componente femminile è in crescita percentuale rispetto a quella maschile (52,2, -47,8 nel 1990; 52,5, -47,5 nel 1997) e sempre più residente a Lugo città che nel forese (64,1, -35,9 nel 1990; 65 - 35 nel 1997). Nel calo generale, infine, spicca

il calo equilibrato tra i due sessi nelle frazioni (277 maschi e 290 femmine) e quello, invece, disuguale nel centro urbano (219 maschi e 42 femmine). Qui finisce la matematica demografica. E si dovrebbero sentire gli effetti delle risposte della politica amministrativa per sostenere in positivo le scelte procreative delle nostre famiglie, per facilitare la permanenza degli anziani nelle loro famiglie d'origine, per mantenere il più possibile i presidi sociali nelle nostre frazioni per evitare che diventino, più di adesso, altrettanti dormitori e per favorire l'insediamento — in tutto il territorio comunale — di quelle attività imprenditoriali, sia del lavoro dipendente che di quello autonomo, che sole possono frenare l'emigrazione della popolazione più giovane e professionalmente preparata. Lo strumento principale c'è già ed è il nuovo Prg. A questo vanno affiancate quelle misure di tipo assistenziale, tariffarie e fiscali possibili ai Comuni.

[Angelo Camanzi]

**È attivo da marzo  
il "Cir Inerti"  
Ventimila  
tonnellate  
di rifiuti  
"triturate"  
In 5 mesi  
di attività**

**LUGO - E' funzionante dal mese di marzo, in via Traversagno a Voltana di Lugo, il "Cir Inerti", ovvero il nuovo Centro integrato rifiuti. Si tratta di un impianto, autorizzato dall'Amministrazione provinciale di Ravenna, nel quale sono trattati gli "inerti", ovvero tutti quei rifiuti provenienti dalle attività di demolizione e costruzione di fabbricati come: macerie, cemento e terra. Questi materiali passano attraverso uno speciale mulino che li tritura e li sminuzza in maniera più o meno fine.**

**L'impianto in questione è dimensionato per lavorare dalle quaranta alle cinquantamila tonnellate d'inerti ogni anno. Nei primi cinque mesi d'attività, infatti, sono state triturate circa ventimila tonnellate di rifiuti. Tutto l'inerte quindi, grazie all'esistenza di impianti come questo, non finisce più in discarica per essere poi smaltito, ma può essere impiegato nuovamente come sottofondo stradale o per bonifiche ambientali. La domanda di questi "inerti trattati" è in costante aumento in quanto si sta progressivamente riducendo la disponibilità di specifiche materie prime, a causa del degrado ambientale che queste attività comportano (si tagliano in sostanza grandi "fette" di coline per ottenere la materia prima). Cir Inerti è una società a responsabilità limitata, che vede come socio maggioritario il Coseco di Lugo.**

m. p.